

On. Carta, che replica a Nicita: “Scambi e relazioni, chiarezza magari partendo dal PD”

Sulla necessità di “fare luce su scambi e relazioni politiche”, sollevata dal senatore Pd Antonio Nicita, interviene anche l’On. Giuseppe Carta (Grande Sicilia). “Condivido e sono pronto a sottoscrivere la richiesta del senatore Nicita per l’incontro istituzionale in Prefettura ma anche a collaborare per la ricostruzione del quadro delle assunzioni e mobilità sul quale richiede chiarezza”, dice il deputato regionale. Ed è una frase preludio di replica che guarda proprio in casa del Partito Democratico. “Si potrebbe cominciare ad esempio con il caso della consigliera del suo partito assunta nello stesso ente in cui svolge il ruolo di consigliere comunale. Si potrebbe inserire anche la vicenda della consigliera comunale il cui padre è dirigente in un comune vicino e, nel contempo, è stato anche socio in alcuni lavori eseguiti con esponenti dell’attuale politica francofontese. Potremmo anche citare il caso della moglie del Consigliere Comunale di Augusta del suo partito che lavora in una Azienda che opera nel settore dei rifiuti che ha presentato un progetto per il trattamento di rifiuti speciali e pericolosi da realizzare nel territorio megarese su cui né il Senatore né tanto meno il marito consigliere ha mai proferito parola. Dovremmo continuare poi certamente con il trattare l’imbarazzante questione di opportunità politica relativa al Consigliere comunale di Siracusa che assiste, quale legale di fiducia, alcuni colossi industriali in vari processi in cui la Procura contesta persino il reato di disastro ambientale (Comune di Siracusa, ente che rilascia l’autorizzazione integrata ambientale). Infine – aggiunge

Carta – a mio giudizio dovremmo pure approfondire la questione relativa alla realizzazione di sconfinati impianti fotovoltaici prevista tra i comuni limitrofi a Melilli, per la cui costruzione vorrebbero smantellare un intero quartiere imponendo a molti residenti di sloggiare. E sul punto dovremmo pure chiederci come mai il Comune in questione retto da esponenti del Suo partito non si è opposto presentando ricorso innanzi al Tar come invece ha fatto il Comune di Melilli a tutela dei propri cittadini e del territorio”.

Per Giuseppe Carta, “se lo spirito della iniziativa del Senatore Nicita è quello di accendere il ‘faro’ su tutto senza pregiudizio, io ci sono. Se così non è, allora, si vuole solo intimidire per cercare nel contempo di acquisire visibilità politica”. Insomma, il confronto è pronto a diventare scontro. “Per questo motivo – conclude Carta – chiedo ai Sindaci della provincia di Siracusa di mobilitarsi contro questi attacchi continui e persecutori, che spuntano solo dopo le elezioni di secondo livello per l’individuazione del comitato di Sorveglianza di AretusaAcque”.

Nicita (Pd): “Nel siracusano intrecci di incarichi e mobilità tra enti, serve chiarezza”

“Un quadro fitto di relazioni, scambi di personale, mobilità e incarichi tra i Comuni della provincia di Siracusa, fino al Libero Consorzio provinciale, che merita di essere ricostruito e chiarito in ogni dettaglio”. È quanto afferma il senatore Antonio Nicita (PD), intervenendo dopo alcune segnalazioni e

ricostruzioni apparse sulla stampa locale.

Secondo Nicita, negli ultimi mesi si sarebbe delineata una situazione "talmente articolata da risultare difficile da seguire", caratterizzata da concorsi pubblici con graduatorie più volte corrette in autotutela, da cui attingerebbero diversi Comuni, ma con assunzioni seguite rapidamente da trasferimenti verso altri enti.

"Ci sono dirigenti che ricoprono incarichi in più Comuni – sottolinea il senatore – e allo stesso tempo assessori o consiglieri comunali che sono dipendenti o dirigenti di altri enti locali. Si moltiplicano casi e interrogazioni, a livello comunale, regionale e nazionale, che ripropongono con forza il tema dei conflitti di interesse nelle amministrazioni locali". Per il parlamentare dem, è necessario avviare una ricostruzione approfondita delle 'mappe di relazione' tra enti, persone e incarichi, per verificare se si tratti di coincidenze amministrative o del frutto di intese politiche e personali orientate alla gestione del consenso e alla spartizione di posizioni.

"Occorre comprendere se questi intrecci – prosegue Nicita – non rappresentino l'esito di un disegno sistemico, volto a piegare gli interessi pubblici e collettivi a logiche di parte o di convenienza".

Il senatore annuncia di avere chiesto ai consiglieri comunali del PD presenti nei vari Comuni della provincia di raccogliere informazioni e documentazione, in vista di una richiesta urgente di incontro con il Prefetto di Siracusa. Nicita non esclude, infine, di intraprendere ulteriori iniziative parlamentari e istituzionali per garantire piena trasparenza nella gestione delle risorse umane e negli incarichi negli enti locali e nelle società pubbliche o miste della provincia.

Noto boom in controtendenza, quasi 25mila residenti. Il sindaco Figura: “Sviluppo straordinario”

‘Cresce’ Noto, dal punto di vista della densità demografica e raggiunge quest’anno quota 24.958 abitanti. Il sindaco, Corrado Figura esulta ed evidenzia “un dato straordinario che dimostra come la nostra città continui a svilupparsi, in controtendenza rispetto a tante realtà dove invece la popolazione diminuisce.

Noto -aggiunge il primo cittadino- cresce in modo costante e importante, consolidando anche lo sviluppo economico, sociale e turistico della nostra comunità. La direzione intrapresa è quella giusta-prosegue- dobbiamo continuare a lavorare senza sosta, puntando sullo sviluppo culturale e turistico, sulla rigenerazione urbana senza mai stravolgere l’identità della città, e migliorando sempre di più la qualità dell’accoglienza con scelte orientate alla destagionalizzazione”.

Figura non nasconde che “ci sono ancora tanti problemi da risolvere ma ogni giorno-conclude- ne affrontiamo e risolviamo molti, con determinazione e passione. Noto guarda avanti, sempre più internazionale, sempre più punto di riferimento per i nostri concittadini e per i tanti giovani che scelgono di tornare qui, a vivere, lavorare e realizzare i propri sogni”.

Parco Archeologico, revocata

La gara per la gestione. Cgil: “Massima attenzione ai lavoratori”

Publicata ieri sul sito della Regione Sicilia la revoca in autotutela della gara del servizio di gestione integrata dei servizi al pubblico e dei siti culturali della Provincia di Siracusa bandita dal Parco Archeologico.

“In seguito a segnalazione all’ANAC della FILCAMS CGIL a firma del segretario generale Alessandro Vasquez, sull’indicazione in sede di gara da parte dell’ente appaltante-si legge in una nota diffusa dal sindacato questa mattina- di un CCNL non firmato dalle sigle maggiormente rappresentative, il Parco ha emesso una determina di revoca immediata della gara, di fatto accogliendo i rilievi dell’Anac. Siamo soddisfatti di quanto ottenuto – dichiarano Vasquez e il segretario generale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi – ci dispiace però leggere nelle risposte ai rilievi dell’Anac, diversi tentativi di distogliere il reale problema delle contestazioni da noi mosse, oltre a non vedere garantiti lo stesso numero di servizi alla cittadinanza e ai turisti che ancora affollano la nostra stupenda area archeologica. Se guardiamo all’attuale regime di affidamento diretto-dicono ancora i due segretari- non possiamo non segnalare che prima a parità di costo, si riuscivano ad offrire servizi di ospitalità come audioguide e bookshop, al momento sacrificati e che il servizio di biglietteria otteneva percentuali di incasso maggiore, non appaltando a terzi come ticketone il servizio online.”

Vasquez e Nardi che assicurano la massima attenzione sull’appalto a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e che ribadiscono “il grande interesse della CGIL Siracusa nel settore riguardante il nostro patrimonio artistico, affinché oltre che un grande contenitore culturale, possa realmente diventare una grande risorsa economica di stabilità e di

sviluppo per gli addetti, sottraendoli dai meccanismi della precarietà”.

Carceri, il sindacato corregge i parlamentari: “Ecco i veri numeri dei nuovi agenti di PolPen”

Il sindacato di Polizia Penitenziaria Osapp “corregge” i dati forniti dal parlamentare Luca Cannata sui nuovi agenti destinati alle carceri del siracusano. Non solo 29 unità in più, tra Augusta e Cavadonna. “Il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria ha predisposto per la Sicilia un incremento di organico di 306 unità, di cui 74 unità sono assegnate alla provincia di Siracusa, così suddivise: Noto 9 unità maschili, Siracusa 24 unità maschili ed 11 femminili, per un totale di 35 unità; Augusta 25 unità maschili e 4 femminili per un totale di 30 unità. Certamente per questo incremento, anche se non completo rispetto alle reali necessità operative, hanno contribuito sia parlamentari provinciali che battaglie sindacali. Ora – commenta il segretario Giuseppe Argentino – bisogna focalizzare l’attenzione su come frenare le aggressioni di alcuni detenuti facinorosi nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria”.

Fatta chiarezza sui numeri, ecco quindi individuato il nuovo tema: la violenza in carcere, con aggressioni in aumento in danno di agenti della PolPen. “Bisogna, per correttezza, premettere che non bisogna pensare che la stragrande maggioranza dei detenuti siano violenti con la Polizia

Penitenziaria, ma la questione è ristretta ad un minimo numero di detenuti che, evidentemente, o non sono a conoscenza di quali siano i rischi oggettivi cui vanno incontro quando aggrediscono oppure non hanno alcun interesse per la loro libertà”, spiega il referente provinciale dell’Osapp. Un’aggressione fisica o verbale innesca una serie di conseguenze ulteriormente limitative della libertà personale e aggravanti. Circostanze che, però, sino ad ora non sembrano dissuadere i “violenti”.

Santa Lucia, nasce il Gruppo Devoti e Portatori: “Iscrizioni dai 16 anni, nuovo modo di vivere la Fede”

Nasce il gruppo Devoti e Portatori della Deputazione della Cappella di Santa Lucia.

La Deputazione della Cappella di Santa Lucia ha ritenuto di creare un nuovo gruppo nell’ambito delle numerose attività di sostegno e diffusione del culto verso la Santa Patrona Lucia. Per spiegare i motivi che hanno portato alla nascita del gruppo la Deputazione ha organizzato un incontro per sabato 11 ottobre alle 16.00 presso la Chiesa di Santa Lucia alla Badia. L’appartenenza al gruppo dà il diritto e la possibilità, se si vuole, di iscriversi al nuovo Albo dei Portatori della Deputazione della Cappella di Santa Lucia. Proprio per questo motivo è stato predisposto un preciso regolamento. “Tutti i fedeli cristiani che vivono o desiderano vivere una particolare devozione verso Santa Lucia possono aderire al nuovo gruppo e prestare così il proprio ministero al servizio

ed al culto della Santa Patrona – ha spiegato il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Sebastiano Ricupero -. Tutti possono sentirsi chiamati, a partire dai sedici anni in poi. Pensiamo sia giunto il tempo di provare a pensare in modo un po' diverso la partecipazione alla fede ed in particolare al culto verso Santa Lucia, proponendo la possibilità di manifestare attivamente la devozione durante tutto l'anno, non solo in occasione di un momento". Coloro che desiderano aderire a questa nuova proposta possono partecipare all'incontro sabato 11 o contattare la Deputazione all'email info@deputazionecappelladisantalucia.it

Concessione alla Rari Nantes, La Vardera porta il caso in Ars: "Serve chiarezza"

Il caso della concessione per 60 anni di un'area comunale di via Franca Maria Gianni alla società sportiva Rari Nantes Siracusa approda all'Assemblea Regionale Siciliana. Il deputato regionale di Controcorrente, Ismaele La Vardera, ha presentato un'interrogazione urgente al governo regionale chiedendo verifiche sulla legittimità e trasparenza della procedura.

La vicenda riguarda la determina dirigenziale (4630 del 22 settembre 2025) con cui il Comune di Siracusa ha affidato, in diritto di superficie per 60 anni, un terreno di circa 7.500 metri quadrati alla società Asd Libertas Rari Nantes Calcio Nuoto e Pallanuoto. L'area, classificata come zona S3 (verde, gioco e sport), è stata concessa a fronte di un canone annuo di poco superiore ai 3.600 euro, pari a circa 300 euro al mese.

Secondo La Vardera, l'importo e la durata dell'affidamento appaiono sproporzionati rispetto al valore dell'area e sollevano dubbi sulla convenienza dell'operazione per l'amministrazione comunale. Il parlamentare chiede inoltre di fare luce su possibili legami tra la società aggiudicataria e la famiglia del presidente del Consiglio comunale, Alessandro Di Mauro.

L'interrogazione riporta anche che la gara avrebbe visto la partecipazione di soli due soggetti: uno escluso per mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'altro risultato aggiudicatario. Lo stesso concorrente escluso avrebbe denunciato pubblicamente – secondo le parole di La Vardera – irregolarità nei tempi di protocollazione delle offerte e la mancata risposta da parte del Comune alle proprie richieste di chiarimento.

“Ci sono dubbi sull'imparzialità della procedura e sulla reale indipendenza della società vincitrice”, si legge nell'atto parlamentare predisposto dall'esponente di Controcorrente. “È necessario verificare la correttezza della gara e l'eventuale presenza di conflitti di interesse”.

La Vardera chiede dunque all'Assessorato regionale competente di acquisire tutti gli atti della procedura, compresi i verbali della commissione di gara e di valutare l'invio del fascicolo all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per gli opportuni approfondimenti.

Sulla stessa vicenda si è già espresso anche il Partito Democratico di Siracusa, che questa mattina ha richiesto al Comune di procedere al ritiro in autotutela della concessione, sollevando analoghe perplessità sul canone, sulla durata e sull'opportunità politica dell'affidamento.

Concessione alla Rari Nantes, il Pd chiede di ritirare la determina. “Questione morale e politica”

Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha formalmente chiesto al dirigente comunale Santi Moschetti di procedere al ritiro in autotutela della determina dirigenziale (4630 del 22 settembre 2025) con la quale è stato disposto l'affidamento dell'area comunale di via Franca Maria Gianni alla società Rari Nantes.

Alla base della richiesta, il Pd segnala una serie di criticità di natura economica, amministrativa e politica che “rendono necessario un approfondimento tecnico e una revisione complessiva dell'atto”.

Le critiche mosse dai consiglieri Milazzo, Greco e Zappulla partono da un canone di concessione ritenuto troppo basso. “L'importo annuo stabilito inferiore ai 4.000 euro per un'area comunale di circa 8.000 metri quadrati, del tutto sproporzionato rispetto all'estensione e al potenziale utilizzo del bene pubblico”.

Non solo, secondo il Pd la concessione, fissata in 60 anni, limiterebbe la possibilità per l'Amministrazione e per la città di rinegoziare o rivalutare in futuro l'uso dell'area, vincolandola per troppi decenni.

C'è poi la questione etica, tra opportunità politica e trasparenza. Secondo il Pd, infatti, l'affidamento coinvolge una associazione sportiva ritenuta vicina alla famiglia del presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, circostanza che richiederebbe “un supplemento di prudenza e di chiarezza amministrativa, al fine di evitare qualsiasi possibile conflitto di interessi o condizionamento politico”. “Riteniamo necessario che l'Amministrazione sospenda

immediatamente gli effetti della determina e avvii una verifica sulla legittimità e sulla convenienza dell'atto, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, legalità e tutela dell'interesse pubblico", la posizione del gruppo Pd.

La vicenda, che tocca temi sensibili come la gestione del patrimonio comunale e la correttezza amministrativa, promette di alimentare il dibattito politico siracusano delle prossime settimane, in attesa delle valutazioni tecniche da parte degli uffici competenti.

Affidamento contestato, pressing sul Vermexio. Anche il M5S ne chiede la revoca

Anche il Movimento 5 Stelle di Siracusa chiede attenzione sulla vicenda relativa alla concessione in diritto di superficie per 60 anni dell'area comunale di via Franca Maria Gianni alla società Rari Nantes Siracusa. E anticipa attraverso la sua struttura territoriale che, sul tema, è in preparazione anche un'interrogazione in Assemblea Regionale Siciliana.

"Si tratta di un caso che non può lasciare indifferenti: un bene pubblico di oltre 7.500 metri quadrati, classificato come area per verde e sport, affidato per sei decenni a fronte di un canone annuo di circa 3.600 euro, poco più di 300 euro al mese. Una cifra che appare del tutto sproporzionata rispetto al valore e al potenziale dell'area e che pone seri interrogativi sulla perseguita tutela dell'interesse pubblico", spiegano dalla sede siracusana del M5S.

Da approfondire e verificare i dubbi sollevati "sulla presunta vicinanza della società beneficiaria alla famiglia del

presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro. Una circostanza che, anche a prescindere da responsabilità dirette, imporrebbe un doveroso passo indietro da parte dell'Amministrazione, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza". Insomma, anche i cinquestelle chiedono che venga sospesa la determina di affidamento del 22 settembre scorso, al fine di "avviare una verifica approfondita per chiarire eventuali conflitti di interesse e garantire che la gestione dei beni pubblici avvenga sempre nell'interesse esclusivo dei cittadini.

Non ci siano zone d'ombra o sospetti di favoritismi. Ogni euro di patrimonio pubblico deve essere amministrato con trasparenza, equità e rispetto delle regole".

Il punto, secondo il referente cittadino Giuseppe Mirabella, è anche etico e politico. "Cosa ne pensa il sindaco? Il suo silenzio preoccupa. È poi inaccettabile che un Comune che si definisce 'trasparente e riformista' adotti atti che sembrano invece ricalcare le peggiori logiche del passato. Anche perchè sembra quasi di rivivere situazioni già finite in cronaca nel 2014 e nel 2015 e anche all'epoca denunciate pubblicamente dal Movimento 5 Stelle".

Alberghiero, dopo il crollo nota di fuoco del consiglio d'istituto: "Subito una sede unica in viale Santa Panagia"

"Un profondo disagio per la mancanza, ormai da cinquant'anni, di una sede unica e stabile per questa scuola". Il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Professionale Alberghiero di Siracusa

“Federico II di Svevia” intende esprimere rammarico, anche alla luce del recente parziale crollo all’ingresso della sede di via Polibio. In un documento, il consiglio d’istituto ricorda, tuttavia, “il nostro istituto, fondato nel 1978, ha sempre vissuto in una condizione di precariato strutturale e logistico: studenti e docenti si sono spostati ininterrottamente tra plessi fatiscenti e inadeguati, spesso privati delle condizioni minime di sicurezza, privi di spazi consoni alla didattica e al diritto allo studio”. Questa situazione non sarebbe soltanto motivo di disagio, secondo i componenti dell’organismo interno alla scuola, ma “una palese violazione dei diritti fondamentali degli studenti e del personale scolastico. In questi anni ci siamo trovati costretti a svolgere le lezioni in garage, bassi e locali malsani adattati a scuole, dove si sono verificati crolli di calcinacci, infiltrazioni d’acqua, causate dagli appartamenti sovrastanti e condizioni igienico-sanitarie inaccettabili. Nonostante le difficoltà, la nostra scuola ha sempre continuato a operare con professionalità e senso del dovere- si fa notare nel documento- Abbiamo garantito servizi e supporto a enti pubblici e privati, partecipato attivamente a fiere ed eventi istituzionali spesso sostenendo costi a nostro carico e offrendo un impegno costante, che purtroppo non è mai stato adeguatamente riconosciuto”. Per queste ragioni e in segno di protesta, dunque, i componenti del consiglio d’istituto non hanno preso parte alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico.

“L’Istituto “Federico II di Svevia” rappresenta una risorsa strategica per il territorio-proseguono- formando competenze essenziali nei settori della ristorazione, dell’accoglienza e del turismo, in un’area – come Siracusa – che dovrebbe investire proprio su questo tipo di professionalità. Pretendiamo una sede unica e definitiva: nella fattispecie, il plesso di Viale Santa Panagia, che rappresenta l’unico edificio in grado di accogliere adeguatamente la nostra popolazione scolastica. Abbiamo già

investito circa un milione di euro tra fondi PNRR e FESR per l'implementazione di laboratori 4.0 e aule innovative proprio in questa sede, dimostrando concretamente la nostra volontà di crescita e modernizzazione. Sono stati autorizzati ulteriori finanziamenti per il completamento e la realizzazione di ulteriori laboratori innovativi". Infine un riferimento ai locali in cui nei giorni scorsi si è verificato il crollo. "Non possiamo continuare a chiamare "scuola" un basso malsano già dichiarato inagibile negli anni precedenti, quando ospitava altre istituzioni scolastiche-tuona il Consiglio d'Istituto -Chiediamo con forza l'assegnazione urgente e definitiva unica e stabile nella sede di viale Santa Panagia, il riconoscimento del diritto di studenti e docenti a operare in ambienti dignitosi, idonei e salubri, la fine immediata di una condizione di precarietà, abbandono e incuria che mina il futuro dei nostri giovani e la credibilità del sistema pubblico".